



SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI  
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA  
P.O.Box 129 Wadi Halfa (Sudan)

Rettore Magnifico  
Professore A. FAEDO  
Palazzo alla Giornata  
Lungarno. PISA.

Soleb, 25 Dicembre 1959

UNIVERSITA' PISA

00102-5160

XLV

Egregio Rettore,

Le sono molto grata per la Sua lettera del 30 Novembre. Accolga, La prego, le mie piú vive felicitazioni per la Sua nomina e, malgrado il ritardo, i miei piú fervidi auguri per Natale e l'Anno Nuovo.

Troverà qui accluso il nostro quinto rapporto di scavi. I lavori proseguono in pieno e spero, clima e salute permettendolo, riuscire a prolungare questa terza campagna fino al mese di Marzo; La terrò comunque regolarmente al corrente.

Con la speranza di poterLa incontrare non appena rientrerò in Italia, Le invio i miei rispettosi saluti, uniti a quelli dei miei collaboratori.

*Mi creda  
sua dev. ma  
Michela Schiff Giorgini*

Michela Schiff Giorgini



# SCAVI DI SOLEB (SUDAN)

MISSIONE MICHELA SCHIFF GIORGINI

SOTTO L'ALTO PATRONATO DELL'UNIVERSITA DI PISA

Università degli  
Studi di Pisa

4 VIA AMBROGIO TRAVERSARI ROMA

Soleb, 25 Dicembre 1959

## RAPPORTO SUI LAVORI DI SCAVO ESEGUITI A SOLEB DALL'11 AL 25 DICEMBRE 1959

### Necropoli

Gli scavi dei pozzi 17 e 22 sono stati provvisoriamente sospesi.

### Tempio

Settore II e Settore Sud (adiacente alla corte):

- A Sud della corte i recenti scavi hanno riportato in luce le fondamenta di una porta analoga a quella primitivamente situata al centro del Settore II. Le due porte erano collegate da uno spesso muro (Nord-Sud) di mattoni crudi, i cui resti sono stati sterrati nel sottosuolo della corte. Questo edificio, che comprendeva la banchina ed il canale, fu demolito all'epoca della costruzione della corte di Amenofi III.

- Le basi delle due porte di cui sopra e del loro muro di mattoni si posano sopra una struttura molto più antica, che per ora si presenta come una trincea Nord-Sud, scavata nel terreno alluvionale. I due muri di mattoni crudi, scoperti nel sottosuolo della corte lo scorso mese (ved. rapporto 27 Nov. 59), sono muri di tramezzo di questo lungo fossato dal contorno irregolare che ha da 5 ad 8 metri di larghezza e che è stato attualmente ritrovato su una lunghezza di circa 50 metri.

Mentre si continuano a spostare gli enormi blocchi che ingombrano la corte, a Sud si prosegue lo sterro della trincea: è ancora prematuro definirla, ma è certo che si tratta dell'opera più antica scoperta sino ad ora nel Settore tempio, contemporanea forse della nostra necropoli primitiva.

- Riguardo ai frammenti di blocchi iscritti trovati nell'angolo Nord-Est del Settore II (ved. rapporto del 27 Nov. 59) ed altri, sterrati ulteriormente nel medesimo Settore.

Segnaliamo: un frammento d'architrave con iscrizione a nome d'Amenofi III, un blocco con un prigioniero che porta il nome di Shasu, un frammento di colonna sfaccettata con l'iscrizione verticale "i Nove Archi erano sotto i suoi sandali", tre blocchi che menzionano tre differenti nomi; alcune pietre che provengono verosimilmente dal muro Nord e che ci permettono di farci un'idea approssimativa sulla sua decorazione: sono ornate con rappresentazioni di cortei, simili ad altri bassorilievi del tempio, ma vi appare un nuovo motivo con la rappresentazione del faraone che porge la clessidra ad una divinità femminile. Tra i vari blocchi vi sono alcuni frammenti degli stipiti che appartenevano alla porta primitivamente situata presso l'angolo Nord-Est della corte.

*Michela Schiff Giorgini*  
Michela Schiff Giorgini